

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**N. 2398**

## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa dei senatori BAIO DOSSI, FORMISANO, COVIELLO,  
FORLANI, GABURRO, GUBERT, IERVOLINO, IZZO, NOCCO,  
RIGONI e VERALDI**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 LUGLIO 2003**

—————

Nuove norme per la promozione e il sostegno  
del Servizio sociale internazionale – Sezione italiana

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Permettetemi di introdurre il Servizio sociale internazionale (SSI) che è una organizzazione internazionale professionale che opera a favore di cittadini italiani all'estero e di stranieri in Italia che presentino problemi la cui soluzione esige un intervento di servizio sociale coordinato in più paesi. Esso interviene anche per tutti i problemi che sorgono dalla mobilità delle popolazioni e pertanto svolge programmi a favore di emigrati, immigrati e rifugiati. Oltre ad intervenire sul piano operativo svolge una azione di studio e di ricerca ad un livello più generale al fine di suggerire ai vari organismi internazionali ed ai governi nazionali indicazioni utili per la programmazione di interventi assistenziali che interessano più paesi.

L'ente ha lo *status* consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione degli Stati Americani (OAS) e collabora con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), la Conferenza dell'Aia di Diritto Internazionale Privato, il Comitato internazionale della Croce Rossa, l'Alleanza internazionale «*Save the Children*», l'Istituto interamericano per l'infanzia, e la Federazione internazionale della società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.

Fondato nel 1924, la sua sede centrale, che è a Ginevra, ha il compito di coordinare l'attività dell'ente e di curare i rapporti di collaborazione con gli organismi internazionali. Il SSI opera attualmente in 160 paesi attraverso sezioni nazionali, uffici affiliati e corrispondenti.

La Sezione italiana, sorta nel 1932 come ufficio distaccato della Croce Rossa italiana,

è stata eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1973, n. 361, con la rappresentanza negli organi statuari dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno, del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze. Nel 1975, dall'apposita Commissione della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato riconosciuto come ente che, per le sue funzioni internazionali, opera direttamente con l'autorità centrale dello Stato.

L'ente attua i programmi con personale professionale specializzato in varie discipline: assistenti sociali, giuristi, psicologi e collaboratori amministrativi; garantisce quindi una impostazione rigidamente professionale dei servizi, resi senza discriminazioni di carattere religioso, politico o razziale.

L'attività del SSI si esplica, in collaborazione con gli organismi ministeriali e le amministrazioni pubbliche locali interessati in Italia, tramite la propria rete internazionale e presta servizi che non vengono svolti da altri enti pubblici o privati.

Per entrare nel dettaglio di quest'importante ente, riconosciuto a livello mondiale, vi ricordo che significativa è l'entità del lavoro che viene svolto per il Ministero della giustizia e per gli organi giudiziari, nell'ambito del diritto privato internazionale coinvolgente famiglie miste, famiglie italiane residenti all'estero o straniere residenti in Italia. Vengono intraprese, in questo delicato settore le cui problematiche sono sensibilmente aumentate con la sempre maggiore mobilità delle popolazioni, indagini familiari ed interventi di conciliazione e mediazione in casi di separazione, divorzio, affidamento di minori, alimenti, diritto di visita, sottrazione di minori italiani e stranieri residenti all'estero. Indicativo anche il lavoro che

viene svolto, su richiesta degli istituti e servizi sociali carcerari, per indagini da svolgere a favore di detenuti stranieri minorenni ed adulti nei paesi di origine.

Da sempre l'ente è stato coinvolto nei problemi dei minori non accompagnati, di cui si occupa dai primi flussi giunti dall'Europa dell'Est e dall'Etiopia negli anni '50. Nel 1998 ha stipulato una convenzione con il Dipartimento affari sociali della Presidenza del Consiglio dei ministri, attualmente accorpato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Inizialmente rivolta ai soli minori albanesi, tale convenzione - rinnovata negli anni successivi - nel 2001 è stata estesa a tutti i minori stranieri non accompagnati presenti in Italia. L'ambito di questa convenzione comprende l'analisi delle situazioni familiari nei Paesi di provenienza, alla valutazione dell'opportunità di un rimpatrio ed in caso affermativo all'inserimento in programmi di studio, formazione professionale o apprendistato lavorativo nel paese di origine.

L'ente, che ha una considerevole tradizione di intervento nel campo delle adozioni internazionali, a partire dagli anni '60 quando attuava le adozioni di minori italiani all'estero, svolge in questo settore un ruolo di consulenza per la Commissione per le adozioni internazionali, con la quale ha stipulato due convenzioni. La prima convenzione riguarda la formazione professionale del personale dei paesi di origine dei minori, e vede inizialmente coinvolti Perù, Colombia, Bulgaria, Albania ed Ucraina; la seconda riguarda lo svolgimento di casi particolari di adozione internazionale in paesi dove non operino enti autorizzati.

Diversi anche i compiti svolti per il Ministero degli affari esteri a favore di cittadini italiani residenti all'estero che necessitano di ricerche familiari, di ristabilire contatti, reperire documenti e chiarire situazioni amministrative. Inoltre il SSI è il partner istituzionale della Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale del Ministero degli affari esteri per quanto riguarda

l'iscrizione all'università dei rifugiati politici ed i problemi scolastici che li riguardano.

Il SSI svolge per il Ministero dell'interno attività di segretariato sociale per i cittadini stranieri residenti in Italia e partecipa a programmi assistenziali in favore di profughi e rifugiati.

In tutta questa tipologia di lavoro vengono coinvolti i servizi sociali pubblici territoriali che, a loro volta, chiedono la collaborazione del SSI per tutti i casi in cui si richieda un intervento di servizio sociale professionale con svolgimento di indagini psico-sociali ed attività di mediazione familiare all'estero. Notevole il lavoro di informazione e consulenza sulle problematiche internazionali svolto per gli operatori sociali di questo settore.

In conseguenza dell'esperienza acquisita nei molti anni di politica assistenziale internazionale, il SSI viene costantemente chiamato, dalle amministrazioni dello Stato, degli enti locali e da organismi internazionali, a collaborare nella realizzazione di programmi di formazione di operatori. Particolarmente significativo l'impegno nel settore della formazione ed informazione degli operatori dei servizi pubblici in questo periodo di passaggio ad un nuovo sistema di adozioni internazionali. A sostegno del lavoro di formazione nell'adozione il SSI ha curato diverse pubblicazioni distribuite ai servizi sociali pubblici.

Nel marzo 2003 l'ente ha, inoltre, ottenuto per il suo archivio il riconoscimento di bene di notevole interesse storico soggetto alla tutela del Ministero per i beni e le attività culturali a norma degli artt. 6 e 7 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

Nella fase di consolidamento e allargamento dell'Unione europea, per la consapevolezza ormai diffusa che alcuni problemi quali l'emigrazione clandestina, lo sfruttamento di donne e minori stranieri possono essere combattute solo da politiche conver-

genti a livello europeo ed internazionale, appare essenziale favorire ogni intervento ed ogni azione sociale che abbia un carattere sovranazionale ed un coinvolgimento con gli altri Paesi europei.

Attualmente le attività del SSI hanno subito un rallentamento per la mancanza di contributi, proprio in un momento in cui soprattutto il Ministero degli affari esteri ne richiede il mantenimento delle attività internazionali e l'ampliamento dei compiti in relazione al forte aumento delle questioni giuridiche in famiglie miste di italiani e stranieri.

La quantità di interventi richiesti e l'alto livello professionale necessario per svolgerli rendono indispensabile un contributo pluriennale che permetta il funzionamento e l'ag-

giornamento continuo di una struttura professionale internazionale del livello del Servizio sociale internazionale.

In un momento di grande sensibilizzazione nei confronti delle tematiche citate, in cui l'Italia sta svolgendo un ruolo di aggregazione con gli altri Stati mediterranei e, al tempo stesso, il Governo italiano cerca di creare una politica comune con gli altri Paesi dell'Unione europea, penso sia importante trovare, all'interno del nostro Parlamento, un coinvolgimento trasversale delle parti politiche, per mantenere in vita un ente di così grande tradizione e professionalità. Per questa finalità viene proposto il disegno di legge di promozione e sostegno per la sezione italiana del Servizio sociale internazionale.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

*(Contributo annuo)*

1. Al fine di promuovere e sostenere lo svolgimento dei compiti istituzionali e delle attività statutarie dell'organizzazione non governativa «Servizio sociale internazionale - Sezione italiana», con sede in Roma, eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1973, n. 361, è autorizzata l'attribuzione alla citata organizzazione di un contributo pari a 2,2 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2003.

## Art. 2.

*(Abrogazioni)*

1. L'articolo 3 della legge 13 aprile 2000, n. 94, è abrogato.

## Art. 3.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 2,2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. A decorrere dall'anno 2006, per il reperimento delle eventuali risorse aggiuntive necessarie all'attuazione della presente legge, si provvede secondo le procedure di cui all'art. 11, comma 3, della legge n. 468 del 5 agosto 1978 e successive modificazioni.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.



